



Commento critico alle “Linee programmatiche 2016-2021 per il Governo di Roma Capitale”

1. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Premesso che Roma Capitale persegue **politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti** e alla promozione di buone pratiche per ridurre la produzione degli stessi per recuperarli e riciclarli anche allo scopo di diminuire il consumo di materie prime naturali, il presente documento tende a razionalizzare ed a pianificare **il nuovo assetto strutturale necessario per la sostenibilità ambientale urbana ed extraurbana.**

I temi relativi ad Ambiente, Ciclo dei rifiuti, Verde, vengono tradotti in operatività coerenti e congruenti con un piano a breve e medio termine di effettiva realizzazione.

La sostenibilità ambientale è un processo continuo che mira a soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare a loro volta i propri bisogni: è un processo, innanzitutto, culturale. Perciò, è fondamentale formare le nuove generazioni attraverso *l'Educazione Ambientale* per fornire la consapevolezza della problematica e produrre cambiamenti reali nei comportamenti dell'individuo. Per questo, partirà con il ciclo scolastico 2016-2017 un progetto formativo in coerenza con linee guida per l'educazione ambientale che coinvolgerà le scuole della città.

Obiettivi:

1. sviluppare il senso di identità ed appartenenza al territorio;
2. orientare i comportamenti alla sostenibilità - Favorire il confronto sul tema ambientale;
3. creare sinergie nell'ambito della rete educativa del contesto di riferimento;
4. illustrare le filiere che stanno a valle della raccolta differenziata, nell'ottica della *green economy* e dell'Economia Circolare.

4.1 IL CICLO DEI RIFIUTI

Oggi si annoverano 250 milioni di euro annui di extra-costi per l'esportazione della raccolta differenziata e 165 viaggi di TIR al giorno che attraversano l'Italia in spregio ad ogni eco bilancio ambientale, per

Commentato [mp1]: Definizione che per legge presuppone ci si avvalga sia del Riciclo che del Recupero di materia che del Recupero di energia con INCENERIMENTO che dello Smaltimento in DISCARICA: di queste ultime DUE FASI come è dove non è dato sapere !

arrivare alla esportazione transfrontaliera del rifiuto urbano trattato e CDR (Combustibile Derivato dai Rifiuti).

Il servizio attuale è avulso da una logica integrata del ciclo vero e proprio e sconta una totale mancanza di programmazione anche dopo la chiusura della discarica di Malagrotta.

Roma Capitale deve procedere alla riorganizzazione di AMA S.p.A. sotto l'egida della Sindaca e dell'Assessorato preposto, ma, nel contempo, Roma Capitale e la Sindaca devono reclamare, rivendicare e riappropriarsi del ruolo di indirizzo operativo e di vigilanza del socio di maggioranza al 51% e ricondurre ACEA S.p.A. a servizio della città.

AMA S.p.A, incautamente, in questi ultimi anni non si è dotata delle infrastrutture impiantistiche necessarie, offrendo, quindi, di fatto, opportunità a gruppi privati e ad ACEA S.p.A di inserirsi nel settore di attività proprio di AMA S.p.A.

Di fatto, AMA S.p.A. è stata relegata a svolgere mera attività di raccolta, trasbordo, trasporto e scarico in discarica, con enormi costi di dotazione per contenitori, veicoli e mezzi.

L'implementazione verticale della RD (Raccolta Differenziata), tanto auspicata quanto dovuta, pertanto, presenta impennate di percentuali avulse da un contesto industriale, e ricondotta, anche la RD, a mere fasi di raccolta, trasbordo, trasporto e scarico presso impianti terzi a distanza di centinaia di chilometri.

La politica per la gestione dei rifiuti urbani a Roma Capitale poggierà sui primi tre passi della gerarchia europea: riduzione – riutilizzo – recupero di materia.

Gli obiettivi sono necessariamente perseguiti adottando i seguenti concetti:

1. prevenzione e riduzione dei rifiuti;
2. raccolta differenziata e riciclo;
3. monitoraggio e controllo;
4. gestione di AMA S.p.A.

4.2 LA PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

La prevenzione della produzione dei rifiuti dovrà essere attuata attraverso un percorso culturale di sensibilizzazione e informazione ai cittadini sulla riduzione dei rifiuti, minimizzando gli usi e getta nelle attività commerciali/mense/scuole/uffici.

Dovrà, inoltre, essere predisposto un regolamento comunale in occasione di eventi che preveda accordi per l'uso di stoviglie biodegradabili da conferire direttamente a compostaggio.

Sarà, altresì, importante incentivare i cittadini attraverso la costituzione di un premio per i Municipi più virtuosi che producano meno rifiuti.

Ulteriore obiettivo sarà la riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio con la diffusione dei prodotti alla spina, del vuoto a rendere e dell'utilizzo dell'acqua del rubinetto. In particolare, ciò avverrà attraverso due modalità: a) vuoto a rendere per i commercianti ed incentivi agli esercenti, attraverso sconti sulla TARI, affinché si utilizzino prodotti alla spina; b) acqua pubblica: accordi per l'utilizzo dell'acqua pubblica in mense/scuole/uffici pubblici.

Sarà prevista, inoltre, l'apertura di centri di riparazione e riutilizzo, in grado di estendere la vita utile dei prodotti di consumo, attraverso la realizzazione di accordi con reti e associazioni esistenti nel settore dell'usato.

Ultimo aspetto da implementare consisterà nella creazione di iniziative per la riduzione dello spreco alimentare attraverso:

- i) Il recupero di prodotti alimentari non venduti;
- ii) incentivi alla donazione delle eccedenze della filiera agroalimentare con accordi di programma specifici ("Legge del Buon Samaritano");
- iii) valorizzazione del mercato dell'usato.

4.3 RACCOLTA DIFFERENZIATA E RICICLO

La topografia urbanistica è varia e le tipologie edilizie presenti nella Città di Roma implicano costosissime modalità di servizio, a cui non sempre corrispondono efficacia e qualità.

In tempi recenti, il perseguimento di alte percentuali di raccolta differenziata ha sottratto risorse allo spazzamento, alla pulizia stradale, alla raccolta ed al conferimento.

E' necessario, quindi, prevedere:

- una progressiva riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati attraverso le seguenti modalità:
 - una raccolta differenziata spinta;
 - incentivazione della tariffazione puntuale: più ricicli meno paghi;

Commentato [mp2]: Ed il recupero energetico NO? Che fine E lo smaltimento di scarti non riciclabili e di lavorazione dei TMB DOVE?

Commentato [mp3]: In modo del tutto sbalorditivo NON SI FISSANO né obiettivi di risultato in % di RIDUZIONE né tantomeno obiettivi temporali per il relativo raggiungimento!!!

Commentato [mp4]: Dal momento che in premessa ci si affida come criterio alla GESTIONE INTEGRATA, non è serio né giustificabile NON DICHIARARE NULLA sulle fasi del RECUPERO di ENERGIA (su cui operano i due TMB di AMA e l'inceneritore di COLLEFERRO), e dello SMALTIMENTO che PER I RIFIUTI URBANI DI ROMA TUTTORA SI PERSEGUE IN MAGGIOR QUOTA, e che sono presenti nella stessa gerarchia europea. Evidentemente se ne deduce che ROMA CONTINUERA' SULLE STESSA MODALITA' OD ESPORTERA' TALI FASI ALTROVE. Oltretutto ad OGGI i RIFIUTI di ROMA raccolti in modo NON DIFFERENZIATO sono almeno il 60% del TOTALE PRODOTTO!!!!

Commentato [mp5]: In modo del tutto sbalorditivo NON SI FISSANO né obiettivi di risultato in % di R.D. né tantomeno obiettivi temporali per il loro raggiungimento!!!

Commentato [mp6]: E' vero il contrario, in quanto la TARIFFA PUNTUALE NON RIDUCE i Rifiuti Indifferenziati, ma è UTILIZZABILE SOLO DOPO AVER ELIMINATO LA RACCOLTA STRADALE ed avere introdotto in ogni MUNICIPIO SOLTANTO il sistema "porta a porta" GENERALIZZATO. In presenza di due o più modalità di raccolta NON SI PUO' introdurre la TARIFFA PUNTUALE.

- efficientamento della raccolta differenziata a cinque frazioni:
 - **la raccolta differenziata sarà effettuata in modalità domiciliare (cosiddetto porta a porta) nei Municipi urbanisticamente predisposti o che abbiano un grado di efficienza discreta in relazione alla raccolta già in corso.**

- la raccolta riguarderà carta, plastica e metallo, frazione organica, vetro, sfalci e potature

I Municipi non idonei effettueranno la raccolta secco – umido;

- miglioramento della raccolta di alcune frazioni merceologiche dannose per l'ambiente e che creano problemi di decoro urbano (olio esausto, pile usate, ingombranti etc.);

- apertura di centri di selezione dei materiali in grado di separare dal secco multi-materiale (plastica- ferro) i materiali riciclabili che hanno, ancora, un valore economico;

- costruzione di almeno un'isola ecologica in ogni Municipio e mini isole ecologiche di quartiere per andare incontro alle esigenze dei cittadini;

- miglioramento del riciclo dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione: nel territorio del Comune di Roma, infatti, vengono effettuati un gran numero di interventi di scavo per la realizzazione e la manutenzione delle reti. La realizzazione di tali interventi determina la produzione di ingenti quantitativi di terra e rocce di scavo e altro tipo di rifiuti inerti provenienti dalle pavimentazioni rimosse o dalla demolizione di manufatti; il Comune di Roma, pertanto, subisce grave danno ambientale ed economico causato dall'abbandono di tali rifiuti, dal momento che è responsabilità di Roma Capitale rimuovere gli stessi in quanto rifiuti urbani ai sensi dell'art. 184, comma 2, lettera d), del D. Lgs. n. 152/2006. E', dunque, prioritario intervenire con:

- azioni di miglioramento della tracciabilità e dell'efficacia delle azioni di controllo da parte della Direzione Lavori in relazione allo smaltimento dei rifiuti di cantiere;
- GPP (*Green public procurement*) Acquisti verdi. Tracciabilità dei prodotti di riciclo.

- potenziare la capacità di **trattamento dei rifiuti organici, attraverso impianti di trattamento regionali** e/o in aree agricole per l'utilizzo del compost a km 0, per la produzione di prodotti per il commercio solidale. Infine, nelle aree più vocate (residenziali o periferiche) è importante la diffusione del compostaggio domestico e di comunità.

Tale attività trova ulteriore valenza riflettendo sulla opportunità, del tutto innovativa a Roma, dell'inserimento di maestranze ad elevata fragilità sociale che qui potranno trovare alloggi auto-ristrutturati e lavori socialmente utili per un reale ed effettivo inserimento nella società romana.

L'iniziativa sottende, quindi, anche al riscatto sociale di un fenomeno sociale che qui troverebbe ricollocazione, formazione, addestramento ed avvio ad una carriera in forma di cooperative autonome auto organizzate per maestranze agricole professionalizzate e produttrici di reddito da lavoro autonomo e commercializzazione del prodotto anche in forma di cointeressenza.

Nulla sull'incenerimento?

Commentato [mp7]: **Come si decide QUALI siano i Municipi "predisposti", il Piano del CONAI del 2013 che prevedeva solo il 35% di utenza con porta a porta? Su questi presupposti come si fa a non citare la gestione del RIFIUTO INDIFFERENZIATO??**

Commentato [mp8]: **La Frazione Indifferenziata Residua NO? Verranno lasciati i cassonetti stradali?**

Commentato [mp9]: **Anche qui senza la Frazione Indifferenziata Residua? Tutto il Secco insieme con il risultato di un secco contaminato non riciclabile?**

Commentato [mp10]: **Quindi la previsione di grandi impianti di Compostaggio/Bio-digestione in Eco-distretti nella periferia di Roma o l'esportazione in mega-impianti nel Lazio?**

Commentato [mp11]: **Quindi a Roma quanti saranno installati circa 3.000 mini-impianti di comunità per trattare le 500.000 mila ton/anno a regime o solo i 100 previsti per circa 15.000 ton/anno? Nel secondo caso che fine faranno le 485.000 ton/anno RESIDUE?**

Commentato [mp12]:

Commentato [mp13]: **Rispetto alla riconversione degli impianti TMB a "recupero di materia", alla loro delocalizzazione fuori dai centri urbani ed alla cessazione della produzione di CDR non esiste alcun cenno, né tantomeno al conseguente abbandono del ricorso all'incenerimento nel Lazio ed altrove. Nessuna dichiarazione, ovviamente, in merito alla RINUNCIA a conferire il CDR nell'INCENERITORE a Colferro, né altrove.**

4.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Inteso come monitoraggio delle utenze fantasma.

Roma Capitale deve rivendicare e fare propria ogni sinergia attivabile tra le società del Gruppo Comune di Roma, *in primis* ACEA S.p.a.

La prima sinergia di cui riappropriarsi è il ricorso all'efficientamento delle competenze che devono essere ricondotte a servizio della città, tanto nel dare che nell'avere.

ACEA S.p.A. detiene il data base utenze elettriche residenziali, artigianali, commerciali ed industriali di oltre il 60% delle utenze romane. La bollettazione idrica ed elettrica, pertanto, può comprendere anche la riscossione della TARI in quanto già disponibili le banche dati di riferimento che dovranno essere opportunamente incrociate per lo scopo. Il pagamento della TARI (in analogia a quanto in essere per il canone RAI) può avvenire unitamente alla bolletta elettrica o idrica di ACEA S.p.A. In tal modo, il panorama di utenze fantasma andrà immediatamente a restringersi e si allargherà la platea degli utenti contribuenti.

4.5 GESTIONE DI AMA S.P.A

I numeri attuali di AMA S.p.a. sono:

- oltre 600 milioni di euro di debiti, di cui 200 milioni verso fornitori, oltre 35 milioni di euro annui verso il *pool* di banche che la sostiene;
- 250 milioni di costi per la esportazione di rifiuti;
- circa 7500 dipendenti;
- una flotta di veicoli acquistati per oltre 200 milioni nel 2009 e 2010.

L'azienda sconta, inoltre, alti costi industriali per tonnellata trattata e per tonnellata di RD (Raccolta Differenziata) conferita e ha bassi indici di efficienza nella pulizia stradale e nella manutenzione dei cassonetti su strada.

L'intero parco impianti AMA S.p.a. soffre di *deficit* manutentivi da tre anni.

Gli unici impianti TMB (trattamento meccanico biologico) di cui dispone sono ancora in servizio ma necessitano di interventi di manutenzione straordinaria pesante dopo circa otto anni di servizio continuativo.

E' necessario intervenire con un programma di efficientamento prevedendo l'adozione ed introduzione di un modello organizzativo di *compliance* a cui si devono attenere Dirigenti e Quadri e Funzionari aziendali, ove per *compliance* si intende la verifica di conformità del modello organizzativo a leggi, norme, regolamenti (esterni ed interni), contratto di servizio con Roma Capitale, carichi di lavoro, etc. nella erogazione dei servizi.

Si prevede, inoltre, la pianificazione industriale comprendente:

- un numero adeguato di centri di selezione del multi materiale e/o centri di riciclo in modo da rendere AMA S.p.a. autonoma dal punto di vista impiantistico al fine di incrementare la qualità dei rifiuti raccolti. I siti individuati sono stabilimento AMA Salario, Ponte Malnome, Rocca Cencia. Una migliore qualità permette di poter vendere direttamente all'asta il materiale raccolto o tramite il circuito CONAI, per portare un vantaggio economico superiore, finalizzato a far risparmiare i cittadini.
- la diffusione degli eco-compattatori (*Reverse Vending*) per poter migliorare la quantità e, soprattutto, la qualità della raccolta differenziata complessiva del territorio del Comune di Roma, utili anche per la sensibilizzazione dei cittadini e per la formazione di una coscienza comune sulle buone pratiche della raccolta differenziata.

Commentato [mp14]: Nessun cenno all'uscita di ACEA del business dell'INCENERITORE di S. VITTORE a Frosinone

Commentato [mp15]: Come mai non si accenna minimamente alla loro riconversione a "recupero di materia" con lo stop alla produzione di CDR da inviare ad INCENERIMENTO? E sulla delocalizzazione dei due impianti AMA di Salario e Rocca Cencia fuori dai centri abitati?

Commentato [mp16]: obiettivo per cui servirebbe avere almeno altri DUE TMB per soppiantare quelli di CO.LA.RI., magari con una filosofia di impianti a "recupero di materia" riconvertibili in seguito a selezionare il multi-materiale?

Commentato [mp17]: Dopo tutto il ragionamento sugli "impianti regionali" per il compostaggio/digestione, ed il mancato ragionamento sull'uscita dall'incenerimento ... ci si limita a riconfermare gli impianti TMB sempre sugli STESSI TRE SITI esistenti? Nessun serio ragionamento su un decentramento municipale di piccoli impianti a basso impatto?